

BSB



**G. F. Händel's  
Werke.**

Lieferung LXVII.

**O p e r n**

Band XIII.

**Flavio.**

Ausgabe der Deutschen Händelgesellschaft.

Leipzig,

Stich und Druck der Gesellschaft.

Bayerische  
Staatsbibliothek  
München

28/23/1050

Georg Friedrich Handels  
Werke.

Ausgabe der Deutschen Handelsgesellschaft.

---

Leipzig,

Verlag und Druck der Gesellschaft.



Flauto

Opera

di

G. J. Händel.

---



# FLAVIO

*Opera in tre Atti.*

---

## PERSONAGGI.

FLAVIO, Rè de' Longobardi	Alto.
GUIDO, figlio d'Ugone	Contr'alto.
EMILIA, figlia di Lotario	Soprano.
TEODATA, figlia d'Ugone	Alto.
VITIGE, amante di Teodata	Soprano.
UGONE	Tenore.
LOTARIO	Basso.

} consiglieri

---

### Vorwort.

FLAVIO wurde am 7. Mai 1723 in der Composition beendet. Die erste Aufführung fand statt am 14. Mai desselben Jahres im Operntheater der königl. Musikakademie in London. Der Text ist von *Nicola Haym*.

### Preface.

*The composition of FLAVIO was finished on May 7. 1723. It was first performed on May 14. of the same year in the Opera theatre of the Royal Academy of Music. The words are by Nicola Haym.*

LEIPZIG, Aug. 1, 1875.

---

# INDICE.

---

		Pag.
<i>Ouverture</i> .....		1
<i>Atto Primo.</i>		
TEODATA.	<i>Aria.</i>	Ricordati, mio ben.....5
EMILIA.	»	Quanto dolci, quanto care son le gioje.....10
GUIDO.	»	{Bel contento già gode quest' alma } {Già la fama che il crine m'infiora}.....13
TEODATA.	»	{Benchè povera donzella } {Ah non posso nel mio core}.....17
LOTARIO.	»	Se a te vissi fedele, fedele ancor sarò.....20
FLAVIO.	»	Di quel bel che m'innamora.....22
VITIGE.	»	Che bel contento sarebbe amore.....24
GUIDO.	»	L'armellin vita non cura.....28
EMILIA.	»	Amante stravagante più del mio ben non v'è.....32
<i>Atto Secondo.</i>		
UGONE.	<i>Aria.</i>	Fato tiranno e crudo, ogn' or a danni miei.....38
LOTARIO.	»	{S'egli ti chiede affetto, digli } {Vado; sorte crudele}.....42
EMILIA.	»	Parto, sì, mà non sò poi.....45
GUIDO.	»	Rompo i lacci, e frango i dardi.....47
FLAVIO.	»	Chi può mirare e non amare.....50
TEODATA.	»	Con un' vezzo, con un' riso fingerò.....53
VITIGE.	»	Non credo instabile chi mi piagò.....55
EMILIA.	»	Mà chi punir desio? l'idolo del cor mio.....58
<i>Atto Terzo.</i>		
EMILIA.	<i>Aria.</i>	Da te parto, mà concedi ch'il mio duolo.....63
VITIGE.	<i>Arioso.</i>	Corrispondi a chi t'adora, bel semblante.....66
FLAVIO.	<i>Aria.</i>	Starvi a canto e non languire.....67
TEODATA.	»	Che colpa è la mia, se Amor vuol così?.....68
VITIGE.	»	Sirti, scogli, tempeste, procelle m'additan le stelle.....70
EMILIA.	<i>Recit.</i>	Oh Guido! oh mio tiranno.....73
GUIDO.	»	Squarciami il petto.....74
	<i>Aria.</i>	Amor, nel mio penar deggio sperar.....75
EMILIA.	<i>Duetto.</i>	{Ti perdono, oh caro bene, se tua colpa fù l'onor } {Deh! perdona, oh dolce bene, la mia colpa fù l'onor}
GUIDO.		
	<i>Coro.</i>	Doni pace ad ogni core quella gioja che spari.....83



# OUVERTURE.

(Violino I.  
Oboe I.)

(Violino II.  
Oboe II.)

(Viola.)

(Bassi.)



The first system of the musical score consists of four staves. The top two staves are for Violino I/Oboe I and Violino II/Oboe II, both in treble clef. The third staff is for Viola in alto clef, and the fourth is for Basses in bass clef. The music is in 3/4 time and begins with a series of eighth and sixteenth notes, followed by a more complex rhythmic pattern.



The second system continues the musical score with four staves. The notation includes various rhythmic values and rests, maintaining the overall texture established in the first system.



The third system of the musical score features prominent trills in the upper staves, marked with 'tr'. The bass line continues with a steady rhythmic accompaniment.



The fourth system of the musical score shows further development of the melodic and harmonic material, with intricate patterns in the upper staves.



The fifth system of the musical score concludes the page, featuring a final cadence with sustained notes in the upper staves and a rhythmic ending in the bass line.

*Allegro.*

(Violino I.  
Oboe I.)

(Violino II.  
Oboe II.)

(Viola.)

(Bassi.)

Oboe I. senza Viol.

Oboe II. senza Viol.

Tutti.

Tutti.

First system of musical notation, featuring four staves (two treble clefs and two bass clefs) with complex rhythmic patterns and melodic lines.

Second system of musical notation, including woodwind parts for *Ob. I. s.V.* and *Ob. II.*, and a *p* dynamic marking at the end.

Third system of musical notation, featuring a *Tutti.* marking and a *f* dynamic marking at the end.

Fourth system of musical notation, continuing the complex rhythmic and melodic development.

Fifth system of musical notation, concluding the page with sustained melodic lines and complex accompaniment.

# ATTO PRIMO

## SCENA I.

Notte. Giardino nella casa di Ugone.

TEODATA, accompagnata fuori  
delle proprie stanze da VITIGE.

**A.**

Vitige. Teodata. Vitige. Teodata.

Fra i cie-chi or-ror not-tur-ni par-ti-rò in-os-ser-va-to. Vi-ti-ge! A-ma-ta spo-sa! Oh Di-o! tu

Vitige. Teodata.

par-ti? Par-to, mà l'al-ma mi-a, tut-ta dal piè di-ver-sa el-la fa-rà la vi-a. Pur di Lo-ta-rio ai

Vitige.

tet-ti, in questa not-te per le noz-ze di Gui-do a me ger-ma-no, ca-ro, ti ri-ve-drò? Nò, Te-o-

Teodata. Vitige.

-da-ta. Ahi mi-se-ra! per-chè? Quel gra-do ch'io so-sten-to m'o-bli-ga nel-la Re-gia.

**B.**

Vitige. Teodata. Vitige. Teodata.

Fra i cie-chi or-ror not-tur-ni par-ti-rò in-os-ser-va-to. Vi-ti-ge! A-ma-ta spo-sa! Oh Di-o! tu

Vitige. Teodata.

par-ti? Par-to, mà l'al-ma mi-a tut-ta dal piè di-ver-sa, el-la fa-rà la vi-a. Pur di Lo-ta-rio ai tet-ti, in questa not-te per le

Vitige. Teodata. Vitige.

noz-ze di Gui-do a me ger-ma-no, ca-ro, ti ri-ve-drò? Nò, Te-o-da-ta. Ahi mi-se-ra! per-chè? Quel gra-do ch'io so-

Teodata. Vitige. Teodata.

-sten-to m'o-bli-ga nel-la Re-gia. Oh Di-o! che sen-to? Ad-di-o, mio ca-ro ben, dol-ce con-ten-to!

*Allegro.*

Tutti.

(Viola.)

VITIGE.

TEODATA.

(Bassi.)

Ri - cor - da - ti, mio ben, ri - cor - da - ti, mio ben, che, se da me... tu

Ri - cor - da - ti, mio ben, ri - cor - da - ti, mio

par - ti, io vi - - vo sol con te, io vi - - vo sol con te, sol con te, io

ben, che, se da te mi par-to, io vi-vo sol con te, io vi - vo sol con te, sol con  
 vi - vo sol con te, ri - cor - da - ti, mio ben,

te, che, se da te mi par - to, io vi - vo sol con te, sol con te!  
 che, se da me tu par - ti, io vi - vo sol con te, sol con te!

ri - cor - da - ti, mio ben, che, se da te mi par-to, io vi - vo sol con te, io vi -  
 ri - cor - da - ti, mio ben, che, se da me tu par-ti, io vi - vo sol con te, sol con

- vo sol con te, con te, io vi - vo sol con te,  
 te, sol con te, io vi - vo sol con te, io vi - vo sol con te,

sol con te, sol con te, io vi - - vo sol - con te!

Già te - co re - sta il cor - in pe - gno del mio a -

(Fine)

- mor, - di mia co - stan - te fè, in

Già me - co re - sta il cor - in pe - gno del tuo a - mor, in

pe-gno del mio a-mor, di mia co-stan-te fè, di mia co-stan-te fè, di mi-a co-

pe-gno del tuo a-mor, di tua co-stan-te fè, di tua co-stan-te fè, di tua co-

- stan-te fè.

- stan-te fè.

*Dal Segno.*

*Ri.*

## SCENA II.

Sala illuminata nella casa di Lotario  
per le nozze di Emilia e Guido.

Dopo breve Sinfonia esce da una parte  
LOTARIO, che va incontro a ricevere UGONE,  
il quale viene con GUIDO e TEODATA, con  
seguito di cavalieri e dame.

Tutti Oboe,  
e Violino I. II.

Violino III,  
e Viola.

Bassi.



Ugone. Lotario.

Lo-ta-rio, al sa-cro no-do ec-co-ti U-go-ne, Gui-do, e Te-o-da-ta. Già que-sta

Ugone. Lotario.

not-te è di ve-gnen-ti Al-ci-di lu-ci-da mes-sag-gie-ra. Così sa-rà. Co-sì l'I-ta-lia spe-ra.

(ad un paggio che parte.) Guido. Teodata.

Or ven-ga E-mi-lia. A-vrà da te la lu-ce no-do co-sì be-a-to. Già lo strin-ge la sor-te, e an-no-dai-l fa-to.

### SCENA III.

EMILIA con seguito, ed i sudetti.

Emilia. Guido.

Con l'al-ma ri-ve-ren-te ec-co-mi, oh pa-dre, oh U-go-ne, oh Te-o-da-ta! oh Gui-do, mio te-so-ro! Pur strin-ge-

Ugone. Lotario. Ugone. Lotario.

-rò quel-la bel-tà che a-do-ro. Fi-glio! Fi-glia! La de-straporgi ad E-mi-lia! E la tua por-gi a

Ugone. Lotario.

Gui-do! Tem-po è o-mai di ri-po-so; quan-do spun-ti l'Au-ro-ra, al-la re-gia n'an-drò con Te-o-da-ta. Io,

Teodata.

per-chè Flà-vio o-no-ri i fa-mo-si spon-sa-li, al nuo-vo gi-or-no par-ti-rò con E-mi-lia a quel re-gnan-te. (Vedrò Vi-

Emilia. Teodata. Emilia.

-ti-ge, il mio di-let-to a-man-te.) Bell'E-mi-lia! Co-gna-ta! Ad-di-o! Ad-di-o, Te-o-

(parte Teodata, Ugone, e Lotario.) Guido. Em. a 2. Guido. Emilia. Em. a 2.

-data!... Sposo! Sposa! Cor mi-o! Di me sa-rai? Sin-chè a-vrò vi-ta. Addi-o!

Partono tutti, fuori che Guido ed Emilia.

Larghetto.

Traversa.  
Violino I.  
Violino II.  
Viola.  
EMILIA.  
Bassi.

Quan-to dol-ci, quan-to

*p*

ca-re son le gio-je nel mio sen, son le gio-je nel mio sen!

quan-to dol-ci, quan-to ca-re, quan-to dol-ci, quan-to ca-re son le gio-je nel mio

sen, nel mio sen, quan-to dol-ci, quan-to

ca-re, quan-to dol-ci, quan-to ca-re, quan-to dol-ci, quan-to

ca-re son le gio-je nel mio sen, quan-to ca-

- re son le gio-je nel mio sen!

The first system of the musical score consists of five staves. The top three staves are treble clefs, and the bottom two are bass clefs. The music is in a key with one sharp (F#) and a 3/4 time signature. It features intricate rhythmic patterns, including many triplets and sixteenth notes. There are several 'tr' (trills) markings above notes in the upper staves.

The second system contains five staves. The top three staves are treble clefs, and the bottom two are bass clefs. The vocal line is on the second staff from the top. The lyrics are: "O-ra si pos-so spe-ra-re di go-de-re il ca-ro ben, o-ra". The system concludes with the instruction "(Fine.)" centered below the bottom staff.

The third system consists of five staves. The top three staves are treble clefs, and the bottom two are bass clefs. The vocal line is on the fourth staff from the top. The lyrics are: "si, o-ra si pos-so spe-ra-re di go-de-re il ca-ro ben, o-ra si pos-so spe-ra-re di go-".

The fourth system consists of five staves. The top three staves are treble clefs, and the bottom two are bass clefs. The piano accompaniment is on the top three staves, featuring many triplets. The vocal line is on the fourth staff from the top. The lyrics are: "- de-re il ca-ro ben." The system ends with a double bar line and a fermata over the final note.

*Dal Segno.*

## SCENA IV.

GUIDO solo.

GUIDO.

Son pur fe-li-ce al fi-ne; ah! per la te-ne-rez-za sen-to stem-prar-si il co-re.

Par-mi ve-dersu'l e-tra per si fau-sto I.me.ne-o tut-te le stel-le ri-der più lie-te, e scin-til-lar più belle.

*Staccato.*

Violino I.

Violino II.

Viola.

GUIDO.

Bassi.

Già la  
Bel con.

fa - - - - - ma che il cri-ne m'in - fio - ra

- ten - - - - - to giù go-de quest' al - ma,

anche il piede, anche il piede qui guida a posar,  
 nè più teme, nè più teme d'aver a penar,

a posar, anche il piede, anche il  
 nè più teme, nè più teme, nè più

piede qui guida a posar, a posar, anche il  
 te-me d'aver a penar, a penar, nè più

piede qui guida a posar; già la fa-  
 te-me d'aver a penar; bel conten-

ma che il cri-ne m'in-fio-ra, che il cri-ne m'in-fio-ra anche il piede qui gui-da a po-  
to già go-de quest'al-ma, già go-de quest'al-ma, nè più te-me d'a-ver a pe-

- sar, anche il pie-de qui gui-da a po-sar,  
- nar, nè più te-me d'a-ver a pe-nar,

anche il pie-de qui gui-da a po-sar,  
nè più te-me d'a-ver a pe-nar,

*p* 6 6 7 6 7

anche il piede qui gui-da a po-sar.  
nè più te-me d'a-ver a pe-nar.

6 7<sup>a</sup> 5 6

4 4 3 4

2 2

Che co - lei che quest' al - ma in - na - mo - ra qui vi  
 Che da - mo - re la pla - ci - da cal - ma il mio

(Fine.)

di - ce ch'io spe - ri tro - var, — qui vi di - ce ch'io spe - ri tro - var; che co - lei che quest' al - ma in - na -  
 se - no qui giunge a be - ar, — il mio se - no qui giunge a be - ar; che da - mo - re la pla - ci - da

*Adagio.*

— mo - ra qui vi di - ce ch'io spe - ri tro - var, — qui vi di - ce ch'io spe - ri tro - var.  
 cal - ma il mio se - no qui giunge a be - ar, — il mio se - no qui giunge a be - ar.

*Da Capo.*

(parte.)



UGONE, TEODATA, e FLAVIO con seguito. Camera d'udienza.

Ugone.

Oh dell' I - ta - lo so - glio eccelso Nu - me, qui la pro - le d'U - go - ne, a te pro - stra - ta, s'in - chi - na Te - o - da - ta.

Flavio.

(Che no - bil - tà, che leggìa dri - a, che vez - zo!) U - go - ne, al - la mia re - gia por - ti gen - til bel - tà. Sud - di - ta u.

Ugone.

Flavio.

- mi - le al rag - gio di tua por - po - ra sin - do - ra. M à, per - chè fi - no ad or co - tan - to a - va - ro fo - sti con

Teodata.

Ugone.

noi di tal - te - so - ro? Ne - gli a - me - ni giar - di - ni passar gior - ni so - lin - ghi eb - bi va - ghez - za. Or che di

Gui - do, a lei german, le noz - ze la ri - chia - man dai bo - schi, al tuo piè ge - nu - fles - sa, per sot - trar - si al ri -

Flavio.

- gor d'a - stri ti - ran - ni, di sua te - ne - ra e - tà con - sa - cra gli an - ni! (La por - po - ra del la - bro è pe - re - gri - na!)  
(6)

Piac - ci - ti, e il ge - ni - tor tan - to con - ce - da, che ad Er - ne - lin - da, mia spo - sa e re - gi - na, io stes - so ti pre -

Teodata.

- sen - ti, e il cor - so bre - ve di questo gior - no se - co pas - si in cor - te. È tua bon - tà, che ser - va u - mil ri -

Flavio.

- ce - ve. Te - co ne va da U - go - ne, e là m'attendi; ad - di - o. (Ah! che di nuovo fo - co ar - de il cor mi - o!)

*Larghetto.*

(Violini.)

TEODATA.

(Bassi.)

Ah non pos - so nel mio co - re  
Ben - chè po - ve - ra - don - zel - la,

non sen - tir per lui pie - tà! par.te l'o dio e tor - na a - mo - re - e ab - bor - rir - lo - più non  
non co - no - sco in - fe - del - tà; non son va - ga, e non son - bel - la, - ed in - gra - ta es - ser non

sò, e ab - bor - rir - lo più non sò, *p*  
vo', ed in - gra - ta es - ser non vo', nò, nò,

e ab - bor - rir - lo più non sò, nò, nò, e ab - bor - rir - lo più non sò.  
ed in - gra - ta es - ser non vo', nò, nò, ed in - gra - ta es - ser non vo'.

*p* Sì già sen - to che nel pet - to non può star - la cru - del -  
Sì già sen - to nel mio pet - to che l'a - mor - for - za - le

(Fine)  
- tà, nò, nò, non più star la crudel - tà; in me  
dà, sì, sì, che l'a - mor for - za le dà, e non

rie de il pri.mo af - fet - to, e mi di - ce: sì t'a - mò, sì, sì, sì t'a - mò, e mi  
 è già que.sto af - fet - to, mà ri - spet.to, e più non sò, nò, nò, più non sò, è ri -  
 di - ce - sì t'a - mò, sì, sì, sì t'a - mò, e mi di - ce - sì t'a - mò.  
 - spet.to, e più non sò, nò, nò, più non sò, è ri - spet.to, e più non sò.

Da Capo.

SCENA VI.

(parte Teodata con Ugone.)

Entra LOTARIO; si presenta a FLAVIO un soldato con un figlio, e lo introduce VITIGE.

Lotario.

Della mia prole Emilia e di Guido, signor, già son pa.le.si i fu.tu.ri spon.sa.li; e sol vi manca, che il tuo re.al dia.de.ma.dania

Flavio.

(entra un soldato con un figlio.)

ta.la.mo.lus.tio in questo giorno. Ne ri.ce.vo l'in.vi.to. Per la man di quel saggio sempre migliori al re.gno mi preven.go.no i

(legge la lettera.)

fa.ti. „Già per lè.tà ca.den.te Nar.se.te, il tuo fe.de.le, gi.a.ce in fer.mo e lan.guente. In.vi.a du.ce che fre.ni la Bri.

-tan.ni.ca fe.de, tor.nami al pa.trio ciel, e fà ch'io spi.ri l'a.ni.ma a.go.ni.zante al re.gio pie.de." Tor.ni il

Lotario.

Flavio.

fi.do Nar.se.te, e al ciel Bri.tanno scelga si nuovo du.ce. (Per in alzar mi a dignità su pre.ma quest'è il tempo, o destino.) Io.

Lotario. Flavio.

(parte una guardia, e Flavio appoggia una mano su la spalla di Lotario.)

-ta.rio. Si.re. An.drai... mà nò.... Ven.ga l'an.ti.co U.gone. Al mio re.gno, al tuo rè, Lo.ta.rio a.mi.co, tua

Vitige.

Lotario.

Vitige.

fè tant'è gra.di.ta, che d'al.ti o.nor sei de.gno. (Cert'e.gli a.vrà) (Al cer.to è mi.o) Lotario. (del la Britannia il re.gno.)

## SCENA VII.

UGONE, e detti.

Ugone.

Flavio (*dà la lettera a Ugone.*)

Di qual so - vra - no e ri - ve - ri - to im - pe - ro, si - gnor, de - gno mi fai? Prendi; del - la Bri - tan - nia

Ugone.

Flavio.

*(parte Ugone.)*

og - gi al go - ver - no an - drai. Del - la Bri - tan - nia? Sì; par - ti! Lo - ta - rio, van - ne,

*(parte.)* Lotario.

che d'aurei scet - tri e del tuo rè sei de - gno. (Oh qual m'a - gi - ta il cor fu - ria di sde - gno!)

*Allegro.*

Violini unisoni.

Viola.

LOTARIO.

Bassi.

Se a te vis - si fe - de - le, fe - de - le an - cor sa - rò, se a te vis - si fe -

- de - le, fe - de - le, fe - de - le an - cor sa - rò, fe - del, fe - del an - cor sa - rò, fe - del -

- an - cor sa - rò, se a te vis - si fe - de - le, fe - de - le, fe - del an - cor sa - rò,

sea te vis.si fe-de-le, sea te vis.si fe-de-le, fe-de-le an-cors a-rò, fe-del an-cors a-

-rò, sea te vis.si fe-del, fe-del, fe-del an-cors a-rò.

Mà poi, d'uncor pro-tervo pria ch'io mi ren-da

(Fine.)

ser-vo, ven-detta cer-che-rò, ven-detta cer-che-rò, mà poi, d'uncor pro-

-ter-vo pria ch'io ser-vo mi ren-da, vendet-ta cer-che-rò. Sea te vis.si fe-

Dal Segno.

(parte.)

SCENA VIII.  
FLAVIO, e VITIGE.

Flavio. Vitige. Flavio. Vitige. Flavio.

Vi-ti-ge. Mio si-gno-re. Co-no-sci Te-o-da-ta? Teo-da-ta? (Oh ciel! che mai sa-rà?) La ve-

Vitige. Flavio. Vitige. Flavio. Vitige.

-de-sti? La vi-di. Or dimmi. è bel-la? Io, se pur deggio, con lingua non menda-ce... è bel-la? di... A

Flavio.

gli oc-chi miei non pia-ce. Co-me? se vi-di, ch'entro a quel bel ci-glio Fe-bo dall' o-ri-en-te due

Vitige. Flavio. Vitige.

stel-le il-lu-mi-nò con la sua fa-ce? È bel-la, sì... Par-la! A gli oc-chi miei non pia-ce.

*Staccato.*

(Violino I. Oboe I.)  
Tutti.

(Violino II. Oboe II.)

(Viola)

FLAVIO.

(Bassi.)

Viol. solo.

Oboe solo.

Tutti.

Oboe solo.

Tutti.

(Viol. s.)

Di quel bel che mi-ni-mo-ra bel-tà pa-ri A-mor non

Tutti.

ha, bel-tà pa-ri A-mor non ha, di quel bel chemin-na-mo-ra bel-tà

*tr* *f* *tr* *p*

Tutti.

Viol.

pa-ri A-mor non ha, bel-tà pa-ri A-mor non ha, bel-tà pa-ri A-mor non ha, A-mor non

*p* *f*

Oboe solo.

Viol. solo.

Tutti.

ha, bel-tà pa-ri A-mor non ha, bel-tà pa-ri A-mor non ha, A-mor non ha.

*tr* *p* *f*

Violone solo.

Tutti.

ha, bel-tà pa-ri A-mor non ha, bel-tà pa-ri A-mor non ha, A-mor non ha.

*tr* *p* *f*

Viol. solo.

Oboe solo.

Tutti.

(Fine.)

A ra - gio - ne il cor l'a - do - ra, che più va - ga non si dà, che più va - ga non si dà, a ra -

Violone solo.

- gio - ne il cor l'a - do - ra, che più va - ga non si dà, che più va - ga non si dà.

Tutti.

Viol. *p*

Dal Segno.

Di quel bel - che min - na - mo - ra bel - tà pa - ri A - mor non

S (parte.)

SCENA IX.  
VITIGE solo.

VITIGE. Io vo te men - do, oh Di - o, che ar - da l'i - ta - lo Si - re, a quel lo stes - so fo - co, ond'ar - do an - chi i - o.

*Andante.*

(Violino I.  
Oboe I.)

(Violino II.  
Oboe II.)

(Viola.)

VITIGE.

(Bassi.)



Viol.

*p*

*tr*

*p*

Che bel con - ten - to sa - reb - be a - mo - re,

se non vi fos - se la ge - lo - si - a, se non vi fos - se la ge - lo - si - a, la

*f*

ge - lo - si - a!

che bel con - ten - to sa - reb - be a - mo - re,

*p*

*p*

se non vi fos - se la ge - lo - si - a, se non vi fos - se la ge - lo - si - a, la ge -

- lo - si - a, che bel con - ten - to sa - reb - be a - mo - re, se non vi fos - se la ge - lo -

- si - a!

*p*  
Io già la sen - to, che nel mio co - re cangia in ve - le - no la - gio - ja mi - a,  
(Fine.)

*Da Capo.*  
Io già la sen - to, che nel mio co - re cangia in ve - le - no la gio - ja mi - a.  
(parte.)

## SCENA X.

27

Atrio Regio.

GUIDO, ed UGONE.

Ugone. Guido. Ugone. Guido. Ugone. Guido.

Ah! Guido, Guido! Padre. Hai tu co-re? Ri-chiesta che m'offende. Ve-di! (gli mostra la guancia, dove lo percosse Lotario.) Ol-tre lu-sa-to

ros. so fiammeggia il volto. Ah figlio! è questi col podinfa me destra. Oh scel-le-ra-to! pa-dre, qual si-a-si, e gli si-cu-ro non

sarà in braccio a Giove. Oh mio figlio! oh mio sangue! oh amato Guido! ven-dica tu l'of-fe-sa, tu puni-sci il fel-lo-ne! Se di lui non fo

s-cem-pio, non son fi-glio d'U-go-ne. Do-vè? co-me sa-pel-la? E gli è.... Pre-sto! Lo-ta-rio. Lo-

-ta-rio? Il ge-ni-tor d'E-mi-lia. Oh sde-gno, oh a-mo-re! A-ni-mo, oh fi-glio! non tol-ga a-mor ciò

che a do-nor si de-ve. Tu il ne-mi-co pu-ni-sci, ed U-go-ne, e di Guido il già per-du-to o-nor tu ri-sar-ci-sci!

## SCENA XI.

GUIDO solo.

GUIDO.

A-mor, E-mi-lia, o-n-o-re, Gui-do, Lo-ta-rio, U-go-ne, oh fa-ti, oh

stel-le! - mà che? d'in-o-n-o-ra-to mi chia-me-rà col no-me og-gi d'I-ta-lia, il mon-do!

Ah fuor dal se-no, fa-sci-no lu-sin-ghie-ro di va-ghe lu-ci e bel-le! s'e-stin-gue un dì con

la bel-tà l'a-mo-re; mà la fa-ma, qual sia-si, un-qua non muo-re.

*Allegro.*

Violino I.  
Violino II.  
Viola.  
GUIDO.  
Bassi.

Musical score for Violino I, Violino II, Viola, GUIDO, and Bassi, measures 1-5. The score is in 3/4 time with a key signature of three sharps (F#, C#, G#). The instruments play a rhythmic pattern of eighth and sixteenth notes.

Musical score for Violino I, Violino II, Viola, GUIDO, and Bassi, measures 6-10. The instruments continue with the rhythmic pattern established in the previous system.

Musical score for Violino I, Violino II, Viola, GUIDO, and Bassi, measures 11-15. This system includes a vocal line with lyrics. The instruments play a rhythmic pattern of eighth and sixteenth notes. The lyrics are: *L'ar-mellin vi-ta non cu-ra, se d'of-fen-de-re hà ti-mo-re il can-do-re,*

Musical score for Violino I, Violino II, Viola, GUIDO, and Bassi, measures 16-20. This system includes a vocal line with lyrics. The instruments play a rhythmic pattern of eighth and sixteenth notes. The lyrics are: *il can-do-re che si va - - - - - go al-tru - i lo fù;*

*f* *p*  
*l'ar-mel.lin — vi.ta non cu.ra,*

*se d'of-fen.de.re — hà ti.mo.re — il can.do — — — — — re,*

*— il can.do - re, • che si va - go al-tru - i lo fù,*

*l'ar - mel.lin — vi.ta non cu - ra, se d'of-fen.de.re — hà ti.mo - re*

il can-do - re che si va - go al - trui lo fà,

## Adagio.

il can-do - re che si va - go al - trui lo fà.

(Fine.)

Co - si an - cor fug - gir pro - cu - ra o - gni mac - chia nell' o - no - re, e pria muo - re,

chi l'ò-nor se - guen - do v'è, e priamuo-re chi l'ò-nor se - guen - do v'è,

chi l'ò - nor se - guen - do v'è.

Da Capo.

(Mentre vuol partire vien ritenuto da Emilia nell' entrar della scena, ed egli resta immobile.)

## SCENA XII.

EMILIA, e detto.

Emilia.

(ei vuol partire.)

Guido.

Gui - do! con - sor - te! fug - gi, e non par - li? Gui - do! E - mi - lia, ad -

Emilia.

- di - o! *(vuol partire di nuovo, ed ella lo ritiene.)* Io mo - ro; a - scol - ta! sen - ti, te per mio dol - ce spo - so il ciel non de - sti -

Guido.

Emilia.

Guido.

Emilia.

Guido.

Emilia.

- nò? Non sò! Nol sai? Gui - do! Ah te - mo! Di che? Che m'ab - ban - do - ni. Ch'io ti

Guido.

Emilia.

la - sci, cor mi - o? che abban - do - ni? M'è se il de - sti - no... Che de - sti - no? E - mi - lia già di - Gui - do è con - sor - te.

Guido.

Emilia. Guido.

Emilia.

Dunque non can - ge - rai vo - glia o pen - sie - ro? Ma - i. Nè il com - man - do del Rè...? Tu sei mio Rè, mio

Guido. Emilia. Guido. Emilia.

Nu-me. Nè la vo-ce del mondo? Al-triche te non o-do. Nè la ra-giondel san-gue? Tu del mio cor sei

Guido. Emilia. Guido. Emilia.

vi-ta. Nè l'affet-to del pa-dre? Non son più su-a. Nè sde-gno, nè ven-det-ta? Eh ca-ro,

Guido. Emilia.

o-dio e ri-go-re non fa-rà mai, ch'in me s'e-stin-gua a-mo-re. Co-sì pro-met-ti...? Il giu-ro.

Guido. Emilia. Guido. (parte.)

Ca-ra, t'abbraccio, e par-to. Pur nel tuo sen m'a-vrai. Ser-ba la fè giu-ra-ta, e mia sa-rai.

SCENA XIII.

EMILIA sola.

EMILIA.

Chimail'intende, oh Dio! chi per me di quel so-le in-torbidò la lu-ce? perchè tan-teri-chieste? perchè? perchè!

-gi-a? nè la ra-giondel san-gue! nè la vo-ce del mondo! più che pen-so al suo dir, più mi con-fon-do.

*Allegro.*

(Violino I. Oboe I.)  
 (Violino II. Oboe II.)  
 (Viola.)  
 EMILIA.  
 (Bassi.)

Viol. (s. Ob.)

A-man-te stra-va





*p*

a-man-te stra-va-gan-te più del mio ben non vè, a-man-te stra-va-gante più del mio ben non

vè, nò, nò, non vè, nò, nò, non vè, a-man-te stra-va-gan-te più

(Tutti.)

del mio ben — non vè.

*p*

(Fine.)

Di - ce ch'io ser - bi fe - de, e ch'ab - bia il cor di smal - to, poi vol - geal - tro - ve il pie - de, e non si sà per -

- chè, e non si sà - per - chè; di - ce ch'io ser - ba fe - de, e ch'ab - bia il cor di smal - to. poi

vol - geal - tro - ve il pie - de, e non — si sà per - chè, e non — si sà per - chè.

*Da Capo.*

Fine dell' Atto Primo.

# ATTO SECONDO

## SCENA I.

Camera nobile nella Regia di Flavio.

TEODATA, e FLAVIO.

Teodata.

Flavio.

Al tuo cen-no Re - a - le ub-bi-di - en-te, al - to Si-gno-re, io ven-go. Bel - lis - si - ma don -

Teodata.

- zel - la, io de - sio di gio - var-ti. Som-mo re - guante, a cui l'i - ta - lia e il mondo si pro - stra - no vas -

(s'inginocchia.)

Flavio.

Teodata.

Flavio.

Teodata.

- sal - li, ... (Oh gra - zia!) all' al - tar del tuo mer-to... (Oh a - mo - re!) u - mi - le ge - nu -

Flavio.

Teodata.

Flavio.

- fles - sa (Mi struggo) io por-to in o - lo - cau - sto il cor. Sor-gi! (son mor-to.)

## SCENA II.

UGONE esclamando, e detti.

Ugone.

Flavio.

Ugone.

Do - ve. do - ve mi ce - lo? U - go - ne! Qual a - bis - so m'in - ghiot - te?

Teodata.

Ugone (si copre il viso.)

Flavio (gli scopre il velo.)

Pa - dre! Mi - se - ro U - go - ne! To - gli quel ve - lo, a - mi - co; t'ab - braccio, e va del - la Bri - tan - nia al

Ugone.

Flavio.

Teodata.

Ugone.

Re - gno. Oh. De - i, con - do - na! Dif - fi - di del tuo Rè? Deh Pa - dre! Oh Te - o -

Teodata.

Flavio.

Teodata. Flavio.

37

da-ta! (Io son sco - per-ta.) O la! Te-o - da-ta. Si-re. Qui re-sta, e sia tua

cu-ra, sot-trar dal ge-ni - to-re ciò che sve - lar ei nie-ga al suo si - gno-re. (parte.)

## SCENA III.

UGONE, e TEODATA.

Ugone.

Teodata.

Ugone.

Ah Teo - da - ta, Teo - da - ta! (Nu - mi del ciel, pie - tà!) Son nel o - nor tra -

Teodata. Ugone. Teodata. (s'inginocchia.) Ugone. Teodata.  
- di - to. (Oh a - mor!) Tu o pa-dre U - go - ne... Per-do-na, ge - ni - tor! l'er-ror con - fes-so. Che? Nel-le braccia a Vi -

Ugone. Teodata.  
- ti - ge... Co-me? D'a - mor in ri-com-pen-sa e - gli il suo a - mor mi die-de, ed io di mo-glie an-co-ra a

Ugone. Teodata.  
lui do-nai la fe-de. Ah que-sto an-co-ra sen-ti-rà Gui-do il fi-glio? oh U - go - ne, o De-i! Vi -

(esclamando.) Ugone.  
- ti - ge, ah! do - ve sei? Oh mè in-fe - li - ce, oh mi - se-ro! per qua - le peggior in -

Teodata.  
- fa - mia io vi - vor' ah tra - di - tri - ce! Sve - na - mi, pren-di il fer-ro! son rea di

Ugone. Teodata. (parte.) Ugone.  
mor-te. Par-ti! Può dar-si del-la mi-a più cruda sor-te? Non sò do-ve mi vol-ga, non son più U -

- go - ne, nò, scher-no son io del fa - to, un lu - di - brio del mon-do, un di - spe - ra - to.

**\*) B.** *Allegro.*

Violini unisoni.

UGONE.

Violoncello, e Cembalo.

Contrabasso.

Fa-to ti-ran-no e cru-do, fu-to ti-

-ran-no e cru-do, ogn' or a dan-ni mie-i ar-ma-to ti ve-drò per tor-men-tar-

**\*) A.** *Allegro.*

Violini unisoni.

UGONE.

Violoncello, e Cembalo.

Fa-to ti-ran-no e cru-do,

fa-to ti-ran-no e cru-do, ogn' or a dan-ni mie-i ar-ma-to ti ve-drò per tor-men-

mi, ar-ma-to ti ve-drò per tor-men-tar -

- mi; fa-to ti-rannoe cru-do, fa-to ti-rannoe crudo, ogn'

or a dan-ni mie-i ar-ma-to ti ve-drò per tor-men-tar -

- tar - - - - mi;

fa-to ti-ran-no e cru-do, ogn' or a dan-ni mie-i, ogn'

or a dan-ni mie-i ar-ma-to ti ve-drò, ar-ma-to ti ve-drò per tor-men-

mi, ar - ma - to ti ve - drò per tor - men - tar -

- mi, ar - ma - to ti ve - drò per tor - men - tar - mi.

(Fine)

- tar - mi, ar - ma - to ti ve - drò

per tor - men - tar - mi.

(Contrabasso.)

(Fine)



La mia virtù fù scu-do all' em-pie-tà del fa-to, mà e-gli è o-gn'or pa-ra - - to a

sa-et-tar - - mi, mà e-gli è o-gn'or pa-ra-to a sa-et-tar - - mi. *Da Capo.*  
(parte.)

La mia virtù fù scu-do all' em-pie-tà del fa-to, mà e-gli è o-gn'or pa-ra - -

- - to a sa-et-tar - - mi, mà e-gli è o-gn'or pa-ra - - to, mà e -

-gli è o-gn'or pa-ra-to a sa-et-tar - - mi, mà e-gli è o-gn'or pa-ra-to a sa-et-tar - - mi. *Da Capo.*  
(parte.)

SCENA IV.

Giardino.

EMILIA, e poi LOTARIO.

Emilia. (extra Lot.) Lotario. Emilia. Lotario. Emilia.

Dunque per le mie nozze s'ap- pre-sta-no le pom-pe? E - mi - lia. Pa - dre? An - dia - mo. Do - ve?

Lotario. Emilia. Lotario. Emilia. Lotario.

Vie - ni; an - dia - mo. Al - le nozze? Che nozze? Gui - do non è il mio spo - so? Che Gui - do? che spo - sa - li?

scor - da - ti dell' in - de - gno, e distac - ca dal co - re un em - pio di - sle - a - le, o il ge - ni - to - re.

*Alla breve.*

(Violini, e Oboe.)  
(Viola)  
LOTARIO.  
(Bassi)

(Viol. s. Ob.)

Va - do; sor - te cru - de - le, sem - pre fo - sti in - fe - de - le, non  
Bassons con la voce.  
S'è - gli ti chie - de af - fet - to, di - gli: non sen - te il pet - to, non

(Tutti.)

cu - ro or - mai di te, nò, nò, non cu - ro or - ma - i, or - mai di te;  
sen - te a - mor per te, nò, nò, non sen - te il pet - to - a - mor per te; Tutti.

(Viol.s.Ob.)

va - do; sor - te cru - de - le, va - do,

Bassons.  
s'è - gli ti chie - de af - fet - to, di - gli,

va - do; sor - te cru - de - le, sem - pre fo - sti in - fe - de - le, non cu - ro or - mai di te, nò, non

non più Bassons.  
s'è - gli ti chie - de af - fet - to, di - gli: non sen - te il pet - to, non sen - te a - mor per te, nò, non

cu - ro or - mai di te, non cu - ro or - mai di te, va - do, non cu - ro or - mai di

sen - te a - mor per te, non sen - te a - mor per te, di - gli: non sen - te a - mor per

Tutti.

te, sem - pre fo - sti in - fe - de - le, non cu - ro or - mai di te.

te, di - gli: non sen - te il pet - to, non sen - te a - mor per te.

Di - scac - cerò dal co - re la figlia è un tradi - to - re, la figlia è un tradi - to - re, che tanto orror mi diè, che tanto orror - mi

Di - scaccia lo dal co - re, che un em - pio tradi - to - re, che un em - pio tradi - to - re non mer - ta la tua fè, non mer - ta la - tua

(Fine)

diè; di - scac - cerò dal co - re la figlia è un tradi - to - re, che tanto orror mi diè, che tan - to or -

fè; di - scaccia lo dal co - re, che un em - pio tradi - to - re non mer - ta la tua fè, non mer -

-ror - mi diè, che tan - to orror mi diè, che tan - to orror mi diè. *Da Capo.*

-ta, non mer - ta la tua fè, non mer - ta la tua fè. *(parte.)*

SCENA V.

EMILIA, e poi GUIDO.

Emilia.

Guido.

Che mai chie - de - te, oh stel - le, dell' af - fan - na - to cor con tan - to pe - ne? E -

- mi - lia, (oh Di - o!) ov' è il tuo ge - ni - to - re? A che ciò mi ri - chie - di? Ov' è Io -

- ta - riot di! Ah! che pre - sa - go è il co - re d'in - au - di - te sven - tu - re! Gui - do! I - do - lo

mi - o! Per - chè ce - li al tuo be - ne - l'a - sco - so tuo do - lor, l'a - sco - se pe - ne? Bel - la, tu lo - sa -

Emilia. Guido. Emilia.

-prai. (Ahi! trop-po, oh Nu-mi) A-gi-ta-to ti veg-gio, e il pa-dre,... oh Di-o! Cli pa-dre? Il padre

Guido. Emilia.

mi-o. Ah Lo-ta-rio, Lo-ta-rio! sie-gui! Vuol che pur t'ab-ban-do-ni, e ch'io ti

Guido. Emilia. Guido.

la-sci. E tu mi la-sce-rai? Ah! che o-gn'or t'a-me-rò quan-to t'a-mai. Par-ti, ti pre-go, E-

-mi-lia, per bre-vi istan-ti so-lo, la-scia sen-za com-pa-gni il mio gran duo-lo.

*Largo.*

Traversa.

Violino I.

Violino II.

EMILIA.

Bassi.

Par-to, si, parto,

si, mà non sò po-i, co-me a te, spo-so gra-di-to, que-sto sen-ri-tor-ne-rà, co-me a

te, spo-so gra-di-to, que-sto sen-ri-tor-ne-rà, spo-so gra-di-to,

par-to si, par-to si, mà non sò poi, co-me a te, spo.so gradito, questo sen ri-tor-ne-rà, questo sen ri-tor-ne-

-rà, non sò co-me a te que-sto sen-ri-tor-ne-rà, non sò, non sò, spo.so gra-di-to, co-me a

te, spo.so gra-di-to, questo sen, questo sen ri-tor-ne-rà.

(Fine)

Io già scorgo avverso fa-to con-tro noi di stra-li ar-mato, con-tro noi di stra-li ar-mato, mà non sò, mà non sò, poi che sa-

-rà, io già sento avverso il fa-to con-tro noi di stra-li ar-mati, mà non sò, mà non sò, poi che sa-rà.

(parte.)

## SCENA VI.

GUIDO solo.

GUIDO.

Privar mi an co ra dell'a ma ta bel tà? mà pria che gli a stri Fe bo nel ciel ri co pra, vendi -

- ca ti sa ran dal mio fu ro re e l'ò nor vi li pe so, e' l ge ni to re.

*Allegro.*

Tutti unisoni.

GUIDO.

Bassi.

Rom poi lac ci, e fran go i dar di che al mio se no A mor sca gliò,

rom poi lac - - - - - ci,

rom\_poi lac-ci, fran\_goi dar - - di, rom\_poi

lac-ci e fran\_goi dar-di ch'al mio sen' A\_mor sca\_gliò; rom\_poi

lac-ci, e fran\_goi dar-di ch'al mio sen' A\_mor sca\_gliò,

ch'al mio sen' A\_mor sca\_gliò, rom\_poi lac - -

- ci e fran\_goi dar-di, ch'al mio se - no A\_mor sca -

- gliò, ch'al mio se - no A\_mor sca - gliò,

ch'al mio se - no A\_mor sca\_gliò.



(Fine.)

Largo.  
Oboe solo.

Viol. I. II.  
Viola.

*Mà poi sen-za li-dol mi-o co-me, oh Di-o! vi-ver po-trò? co-me, oh*

senza Cembalo.

*Di-o! co-me, oh Di-o! vi-ver po-trò? mà poi sen-za li-dol mi-o co-me, oh Di-o! co-me, oh*

*Di-o! vi-ver po-trò, co-me, oh Di-o, co-me, oh Di-o! vi-ver po-trò?*

Da Capo.

con Cemb.

SCENA VII.

FLAVIO, e VITIGE.

Flavio.

Di Teo.da.ta as - sai men va - go splen.de in o - ri - en - te il so - le. è del suo la - bro pal - li - da al pa - ra -

Vitige.

Flavio.

- go - ne la più ver - mi - glia au - ro - ra. (Ah ge - lo - sia mi strugge. e mi di - vo - ra!) Bra - mo che a me con -

Vitige.

Flavio.

- du - ci, oh Vi - ti - ge, co - stei. (Oh mio de - sti - no, oh De - i!) Sa - na di que - sto cor la - spra fe -

Vitige.

- ri - ta, e in av - ve - nir di - spo - ni del tuo Rè, dell'im - pe - ro, e di mia vi - ta! Ub - bi - di - rò fe - del, mà....

Flavio.

Vitige.

Che vuoi dir - mi? Pron - to men va - do, oh Si - re. (Qual ber - sa - glio son i - o del fa - to all' i - re!)

*Allegro.*

(Violini.)

FLAVIO.

(Bassi.)

Chi può mi -

- ra - re e non a - ma - re, e non a - ma - re tan - ta bel - tà, e non a - ma - re - tan - ta bel -

-tà? chi può mi - ra - re — e non a - ma - re — tan - ta bel - tà?

chi può mi - ra - re e non a - ma - re tan - ta bel - tà? chi può mi - ra - re

e non a - ma - re, chi può mi - ra - re e non a - ma - re tan - ta bel - tà, — tan - ta bel -

-tà? — chi può mi - ra - re e non a - ma - re tan - ta bel - tà, —

tan - ta bel - tà?

(Fine)

Il Dio d'a - mo - re già nel mio co - re sen - tir si fà, — sentirsi fà, il Dio d'a - mo - re

sen - tir si fà, il Dio d'a - mo - re — già nel mio co - re, — il Dio d'a - mo - re già nel mio co - re sen - tir si

fà, — sen - tir si fà.

Dal Segno.

(parte.)

## SCENA VIII.

VITIGE, e TEODATA.

Vitige. Teodata. Vitige. Teodata.

Teo - da - ta! Vi - ti - ge, ah! siam tra - di - ti. Co - me, tu piangi? Sap - pi, ch'io - ra no - ti ad U -

Vitige.

- go - ne so - nodi noi lin - na - mo - ra - ti amplessi. Oh Vi - ti - ge! da tan - te ree scia - gu - re a - gi - ta - to, o - ve ti

Teodata. Vitige.

vol - gi? Vi - ti - ge, ah! for - se nuo - vo dis - a - stro o - ra ci as - sa - le? Sap - pi, che del tuo vol - to ar - de il Rè

Teodata. Vitige. Teodata. Vitige.

Flavio. Flavio? E a lui con - dur - ti, oh mia ca - ra, degg' i - o! Oh me in - fe - li - ce! A - scol - ta,

fin - gi con quel mo - nar - ca un' ri - so, un' vez - zo, che non an - drà nell' oc - ci - den - te il so - le, che sa - rai di Vi -

- ti - ge, o ca - de - rà di quest'ac - cia - ro pon - to U - go - ne, Gui - do, il Rè, Vi - ti - ge, e il mondo.

*Allegro, ma non presto.*

53

Tutti.  
(Viola.)  
TEODATA.  
(Bassi.)

Con un'vezzo, con un' ri-so finge-rò d'in-na-mo-

-rar-mi, con un'vezzo, con un' ri-so, con un'vezzo, con un' ri-so finge-rò d'in-na-mo-rar-

- mi, d'in-na-mo-rar-mi;

con un'vezzo, con un' ri-so, con un'vezzo, con un' ri-so

finge-rò d'in-na-mo-rar- - - - - mi, con un'vezzo, con un' ri-so

*finge-rò d'in-na-mo-rar - - - mi, con un'vez-zo, con un' ri-so*

*finge-rò d'in-na-mo-rar.mi, con un'vez-zo, con un' ri-so finge-rò d'in-na-mo-rar - - -*

*-mi, d'in-na-mo-rar - mi.*

*Mà fingendol'al ma mi-a non vo'poiche ge-lo-si-a ti consiglia a tormen-*  
(Fine.)

*-tar - - mi, a tor-men-tar - mi; mà fingendol'al ma mi-a non vo'poiche ge-lo-*

*-si-a ti consiglia a tormen-tar - - mi, a tor-men-tar - mi.*

Da Capo.

(parte.)

## SCENA IX.

VITIGE solo.

VITIGE.

A - mo, e quel ben ch'a - do - ro io con - dur - deggio ad al - tro a - man - te in braccio. Con ti - rannia maggiore, di,

con - dan - nasti mai, oh Num - ear - cie - ro, un' in - fe - li - ce co - re? ah! chi sà, che l'in - fi - da non sin - va - gli - sca, oh mè,

del reg - gio a - man - tè? M à che te - mi, oh mio co - re? el - la è co - stan - te.

(Violini.) *Andante.*

Viola.

VITIGE.

(Bassi.)

Non cre - do in - sta - bi - le chi mi pia - gò,

al - ma ch'è no - bi - le non can - gia a - mor, nò, nò,

al - ma ch'è no - bi - le non can - gia a - mor, nò, nò, al - ma ch'è no - bi - le non can - gia a -

- mor, — non can - gia a - mor; non cre - do in - sta - bi - le chi mi pia -

- gò, al - ma ch'è no - bi - le non can - gia a - mor, non can - gia a - mor, non can - gia a - mor,

non cre - do in - sta - bi - le chi mi pia - gò, — al - ma ch'è no - bi - le non can - gia a - mor, non can - gia a -

- mor, non can - gia a - mor, al - ma ch'è no - bi - le non can - gia a - mor.



Se don-na a - ma - bi - le mai vacil - lò, fù perchè mo - bi - le fù l'a - ma - tor; se don - na a - ma - bi - le

mai vacil - lò, fù perchè mobi - le fù l'a - ma - tor, fù perchè mo - bi - le fù l'a - ma - tor. *Da Capo.*  
(parte.)

## SCENA X.

Cortile nella casa di Lotario.

LOTARIO, e poi GUIDO.

Lotario.

Io de - lu - so? Lo - ta - rio? ed al - tri mie - te del mio lun - go ser - vir le pal - me, e i

Guido.

Lotario.

Guido.

premi? Ah non fia ve - ro mai. Lo - ta - rio! (Ah! l'im - por - tu - no.) Te - co per due mo -

Lotario.

Guido.

Lotario.

- menti di fa - vel - lar de - si - o. Par - la presto; che chie - di? Mi co - no - sci? Sì, ti co - no - sco. Tu

Guido.

di quel uom si grande, che dee par - tir della Britan - nia al re - gno, figlio d'Ugon tu sei (di quel in - degno). Nò;

Lotario.

Guido.

io di quel vecchio, cui per - cote - sti il volto, son Guido, e so - no il figlio. E che pre - ten - di? Ra - gion dell'at - to in -

Lotario.

(vuol partire.) Guido.

- de - gno. Tuo pa - dre il di - ca. Nò, non par - ti - rai; fer - ma - ti, e snu - da il fer - ro.

Lotario.

Guido.

(mette man alla spada.) Lotario.

Guido.

Lotario.

E tanta fretta hai di mo - rir? De - nuda quell' acciar! Eh for - sen - na - to! Col tuo san - gue... Chi desia di mo -

(combattono, e Lotario cade.)

Guido.

(parte.)

- rir qui re - sta es - san - gue. Veg - ga - lo il ge - ni - to - re, con - sa - cra - to ho la vit - ti - ma all'o - no - re.

Emilia.

Ah mi-se-ra! che veg-gio? ah! ge-ni-to-re, co-me nel pro-prio san-gue

(6)

Lotario (si leva in piedi, m<sup>a</sup> vacillante, e dice.)

pal-li-do ti ri-tro-vo? Si-gno-re, ah!, l'alma spi-ra. Io spi-rar l'al ma? io vin-to?

Emilia. Lotario.

Emilia.

Pa-dre! Ho forza, ho spir-to, di far la mia ven-det-ta. Chi ti tra-fis-se il fian-co? Oh Numi! oh

Lotario.

Emilia.

Lotario.

stelle! Ah figlia! Gui-do, d'U-go-ne il fig-lia. Il ge-ni-tor si as-si-sta! Oh Gui-do. oh E-

4  
2

(cade in scena.)

Emilia.

mi-lia; io mor.... Oh Numi! ei ca-de es-san-gue: Gui-do luc-ci-se. oh Gui-do! oh cor cru-

(7) (6 7)

-de-le! Tu m'uc-ci-de-sti il pa-dre; questa mer-cè tu doni all'a-mor mi-o? oh Gui-do, oh pa-dre! oh

Di-o! M<sup>a</sup>, che non an-drà in-ul-ta l'a-ni-ma di Lo-ta-rio, io di-sde-

7  
4  
2

-gno-sa contro Gui-do l'in-de-gno con-ci-te-rò, di Ne-me-si lo sde-gno.

Largo.

(Violino I.)

(Violino II.)

(Viola.)

EMILIA.

(Bassi.)

Mà chi pu\_nir de\_

si - o? l'i - do\_lo del cor mi - o, l'i - do\_lo del cor mi - o, — il mio te - so -

*pp* senza Cembalo.

- ro, il mio te - so - - - ro! mà chi pu\_nir de - si - o, mà chi pu\_nir de -

- si - o? l'i - do\_lo del cor mi - o, — il mio te - so - - ro!

mà chi pu nir de - si - o?      l'i - do - lo del cor mi - o,      l'i - do - lo del cor

4  
2

mi - o, — il mio te - so - ro, l'i - do - lo del cor mio, il mio — te - so - ro, il

6      7

mio; te - so - ro, il mio te - so - ro!

*p*  
 Mo-rir dun-que con vie - ne, e ces - se - ran le pe - ne, e ces - se - ran le

7 7 6

pe - - ne, e il mi - o mar - to - ro; mo - rir dun-que con vie - ne, e ces - se - ran le

7

*tr*  
 pe - - - - - ne, e il mio mar - to - - - ro.

*Da Capo:*

Fine dell' Atto Secöndo.

# ATTO TERZO

## SCENA I.

Camera Reggia.

FLAVIO, e poi EMILIA ed UGONE.

Flavio.

Al-ma, tu non l'in-ten-di; vor-re-sti a mar, mà non vor-re-sti pian-ge-re; mà spe-ra, al-ma pe-

(entra Emilia ed Ugone.) Emilia: Ugone.

-nante! non ca-de-rà den-tr'all'I-be-ro il so-le, che di quel sol... Ah mio Si-gnor, mio Si-re! Ah

Emilia. Ugone. Emilia. Ugone.

mio Rè, mio Sovrano! La tua giu-sti-zia in-vo-co. La mia di-fe-sa a-scolta. Al tuo piè ge-nu-flessa... Pro-

Emilia. Ugone. Flavio. Emilia.

-stra-to al-le tue piante... Chieg-gio... Im-ploro... A-que-ta-te-vi, sor-ge-te! E-mi-lia, e-sponi! Guido, barbaro sce-le-

Ugone.

-ra-to, ha con-de-stra o-mi-ci-da Lo-ta-rio tru-ci-da-to. Senza van-tag-gio in sin-go-lar cer-ta-me da ca-va-

Flavio. (guarda Ugone.) Ugone.

-lier sve-nol-lo. Gui-do Lo-ta-rio uc-ci-se! In-vi-do, per-chè al pon-do del Bri-tan-ni-co

Emilia.

re-gno me tua bon-ta-de e-les-se, ol-trag-gio-sa lan-ciò Lo-ta-rio in-de-gno la ma-no sul mio vol-to. E sa-rà

Ugone. Flavio.

ve-ro... E si di-rà... Non più; ter-gi, oh don-zel-la, i la-gri-mo-si rai; que-sto mo-

-mento per sin-ce-rar gran fat-to ter-mi-ne è trop-po an-gu-sto. Par-ti-te, (parte Ugone.)

(Violini.)  
EMILIA.  
(Bassi.)

*Adagio.* *a tempo.*  
Da te par-to, da te

parto, da te par-to, ma con-ce-di ch'il mio duo-lo

tro-vi in te giu-sta pie-tà, ch'il mio duo-lo

-tro-vi in te giu-sta pie-tà; da te par-to,

da te par-to, — mà con-ce-di, — mà con-ce-di, — ch'il mio duo.lo, ch'il mio

duo -

- lo — tro-vi in te giu - sta pie - tà, ch'il mio duo - lo

tro - vi in te giu - sta pie - tà, tro - vi in te giu - sta pie -

Viol. I, e Oboe.  
Viol. ripieno I.  
Viol. ripieno II.  
Viola.

-tà!

Quan-to io



soffro tu ben ve-di, e in te so-lo, e in te so-lo giu-sta A-strea ri-splende-rà,

giu-sta A-strea ri-splende-rà; quan-to io soffro, tu ben lo vedi, e in te

solo giu-sta A-strea ri-splende-rà, giu-sta A-strea ri-splende-rà. *Da Capo.*

## SCENA II.

FLAVIO, e poi VITIGE e TEODATA.

Flavio.

Guido Lota-riouc-ci-se? Il ger-man di co-lei, ch'è la mia vi-ta, diè mor-te a si gran

*(Entra Vitige e Teodata.)*

Vitige.

duce? Sensi, che vi con-siglia mio cor, che si fa-rà? Si-re, d'Ugon la figlia pre-sen-to al reg-gio

Teodata.

Flavio. Vitige.

Flavio.

cenno. (Costan-za, a-ni-ma mia!) Vi-ti-ge! Mio Si-gnore. O mai per-du-to in fac-cia a tan-to lume ho me

Vitige.

Teodata. Vitige.

stesso, e l'ar-dir; deh tu co-mincia a spie-gar-le il mio fo-co. (L'in-gan-ne-rò.) (Che fi-a!) Deh!

Flavio (a Vitige) Vitige.

bella, abbi pie-tà-de d'un Rè che lan-gue ogn'o-ra. (Fingo, non l'adirar; tu fin-gi an-cora.) Che di-ce? Che per

Flavio.

or non ti sprezza, e non t'a-do-ra. Spiega con maggior for-za l'ar-dor che mi di-strugge.

## Larghetto.

VITIGE. *Cor-rispon-di a chi t'a-do-ra, bel sem-bian-te, e d'un' alma ab-bi pie-tà, bel sem-*

Bassi.

*-bian-te, corri-spon-di a chi t'a-dora, e d'un'al-ma ab-bi pie-tà, bel sem-bian-te, corri-spon-di a chi t'ado-ra, bel sem-*

*-bian-te, corri-spon-di, e d'un' al-ma ab-bi pietà, e d'un' al-ma ab-bi pietà!*

Flavio. Teodata. Flavio.

Teo-da-ta! Eh, mio Si-gnor?... Nò, mia Re-i-na, che al-lo-ra che di quel vol-to io vi-di-le

por-po-re vez-zo-se, leg-ge di ser-vi-tu-de A-mor m'im-po-se. (Sgom-bra-te que-sto

Vitige.

Teodata. Flavio.

sen, furie ge-lo-se!) Con umil co-re ac-cet-to le grazie del mio Sire. Dunque gra-ta ri-ce-vi l'a-mor

Teodata. (Vitige mostra di dolersi.) Vitige.

mi-o, Teoda-ta? L'o-bli-go di vas-salla corri-sponder m'a-stringe.) (Ah. Te-o-da-ta! for-se il

Teodata. Flavio.

Rè t'in-na-mora.) (Fingo, non t'a-di-rar; tu fin-gi an-cora.) Bel-la Teo-data, og-gi sarai mia

Teodata. Flavio. Teodata.

sposa. Tua sposa? Sì, ben mi-o. (S'e-gli è co-sì, dun-que, Vi-ti-ge, ad-di-o!)

*Allegro.*

Violini unisoni.

FLAVIO.

Bassi.

Star - vi a can - to e

non lan - gui - re, bel - le lu - ci, non si può, bel - le lu - ci,

non — si può, star - via can -

- to e non langui - re, bel - le lu - ci, non si può;

star - via can - to e non lan - gui - re, belle lu - ci, star - via can - to e non langui - re, bel - le

lu - ci, non si può, lu - ci bel - le, bel - le

lu - ci, non si può, nò, nò, nò, nò, bel - le lu - ci, bel - le lu - ci, non - si

può.

Se vi - ci - no è il mio con - tento, più di Tanto lo il tormento in a - mor non sof - fri - rò,

in a - mor non sof - fri - rò.

*Dal Segno.*

*Vitige.* *Teodata.*  
Bar - ba - ra Te - o - da - ta, e co - sì m'ab - ban - do - ni? Non di me, che com - pa - gna ti

fui, mà sol del tuo fol - le vo - ler. Vi - ti - ge, o - mai ti la - gna.

*Allegro, mà non troppo.*

(Violini) unisoni.  
TEODATA.  
Bassi.

Che

col-pa è la mia, se A-mor vuol co-si? se A-mor vuol co-si, se A-

-mor vuol co-si, che col-pa è la mi-a, se A-mor vuol co-si? con mille fa-ville più

strali m'in-vi-a l'a-la-to ben-dato ch'il cor mi fe-ri, la-

la-to ben-da-to, con mil-le fa-vil-le più strali m'in-vi-a l'a-la-to ben-da-to ch'il

cor mi fe-ri; che col-pa è la mi-a, se A-mor vuol co-si? che col-pa è la mi-a,

se A-mor vuol co-si, che col-pa è la mi-a, se A-mor vuol co-si, se A-

-mor vuol co-si?

Ogn' un sà ch' A - mo - re ti - ran - no è d' un co - re, col dar - do d' un guardo il tuo già tra - di, ogn' un sà che A -

(Fine.)

- more ti - ran - no è d' un co - re, col dar - do d' un guardo il tuo già tra - di, col -

dar - do d' un guardo, col dar - do d' un guardo il tuo già tra - di. Che col - pa è la mia, se A - mor vuol co - si?

*Dal Segno.*

## SCENA III.

VITIGE solo.

Del nuo - vo a - mante e dell' impe - ro ac - ce - sa mi lascia Te - o - data? mi lascia e mi de - ri - de?

Oh Vi - ti - ge de - lu - so, oh donna in - grata! crudo cor, crudo Rè, stel - le cru - de - li! M à che

for - se el - la fin - ge, ... finge? mà van - ne al tro - no! ... finge, o non fin - ge? oi - me! con fu - so io so - no.

Tutti unisoni.

Viola.

VITIGE.

Bassi.

Sirti, scogli, tem -



-peste, pro\_cel\_le m'ad-di-tan le stelle nel cie-lo d'a\_mor, sir-ti, scogli, tem-



-pe - ste, procel-le m'ad-di-tan le stelle nel ciel d'a\_mor;



sir-ti, scogli, tem-pest, procelle m'ad-di-tan le stelle nel



cie-lo d'a\_mor, m'ad-di-tan le stel-le nel cie-lo d'a\_mor, nel cie-lo d'amor,



sir-ti, scogli, tem-pe-ste, procel-le m'ad-di-tan le stelle nel cie-lo d'a\_mor,

miaddi-tan le stel-le nel cie-lo d'a-mor.

Tante so-no la-cer-be mie pe-ne, ch'in-cer-to di spe-ne m'op-

(Fine.)

-pri-me il do-lor, ch'in-cer-to di spe-ne m'op-pri-me il dolor, m'op-pri-me il do-lor,

ch'in-cer-to di spe-ne m'op-pri-me il do-lor.

Da Capo.



## SCENA IV.

73

EMILIA vestita a bruno, e poi GUIDO.

(Violino I.)  
(Violino II.)  
(Viola.)  
EMILIA.  
(Bassi.)

Oh Gui-do! oh mio ti - ran - no! do - ve sei? tra - di - tor, do - ve ta -

- scon - di? Mâ van - ne pur, fin do - ve i - gno - to è an - co - ra al no - stro mon - do il mon - do; che fin là

giù, nel più pro - fon - do a - bis - so che ti giun - ga il mio sde - gno, è un dì pre - fis - so. **(Entra Guido.)**  
Guido.

mi - lia, ec - co - ti al pie - de co - lui che bra - mi e - stin - to; sì, sì, Gui - do son i - o, il sa -

cri - le - go, l'empio, il tra - di - to - re; bell'E - mi - lia, son Gui - do, il tuo di - let - to a - mo - re. Tu l'a - mor mi - o?  
Emilia.

Tu, scel - le - ra - to, in - fa - me, l'a - mor d'E - mi - lia? Ah! bar - ba - ro, i - nu - ma - no, sof - fro an - cor di ve - der - ti,

Guido.  
e non ti sbra - no? Ec - co - ti, oh bel - la; io stes - so ti porgo il fer - ro mi - ci - dia - le, il fer - ro, oh Di - o! che a te - ra -

*(Emilia prend il ferro e vâ per ferirlo.)*  
Emilia.  
- pi - a il ge - ni - to - ro; fanne tu la ven - detta, l'ucci - sor suo ten priega. *(Il suo bel volto il col - po al braccio niega.)*

(Viol. I.) *Adagio.*

(Viol. II.)

Guido.

Squarciami il pet.to, uc - ci - di - mi, te - covi - vrà mia fè, spi - ro conten.to là - ni - ma, pur

Emilia.

Guido.

ch'io ti muo - ra al piè. (Ah! s'io lo mi - ro invol.to, già - mai l'uc - ci - de - rò.) Via sù! chetardi?

Emilia. (*senza guardarlo.*)

Guido.

sve - na - mi, uc - ci - di - mi, sbra - na - mi! Sì, vengo ar - ma - ta, ar - do. Il

Emilia. (*Va per ucciderlo, ma vedutolo in viso si lascia cadere il ferro, e parte.*)

Oh ciel! non posso.

cor del fal - lo su - o è già com - mos - so: del! vi - bri il col - po E - mi - lia.

Oboe.

Violino I.

Violino II.

GUIDO.

Bassi.

*tr.* *tr.* *tr.* *tr.*

A - mor, — nel mi-o pe-nar —

*p*

— deg-gio spe - rar, deg-gio spe - rar d'es-ser con - ten - to un di? A - mor, —

deg-gio spe - rar d'es-ser con - ten.to un di? A - mor, — nel mi-o pe-nar,

deg-gio spe-rar, deg-gio, deg-gio, deg-gio spe-rar des-ser

con-ten-to un di? A-mor, deg-gio spe-rar, deg-gio, deg-gio, deg-gio spe-rar des-ser

con-ten-to un di? (Fine.)

Non mingan-nar, non mingan-nar, ri-spondi! ri-spondi! ta-cen-do mi con-fon-di;

ca - ro, ca - ro, al - men dim - mi si, si, ca - ro, dim - mi, ca - ro, ri -

- spon - di! al - men, ca - ro, al - men dim - mi si!

*Dal Segno.*

SCENA V.

TEODATA, VITIGE, e poi FLAVIO.

Teodata. Vitige. Teodata. Vitige.

Vi - ti - ge! Mia Re - i - na! E che, me - co tu - scherzi? Non scherza - no i vas - sal - li con so - vra - na Re -

Teodata. Vitige. *(entra Flavio.)*

- gnante. Se non scherzi, va - neg - gi. Con qual fè, con qual leg - ge par - ti dal pri - mo spo - so? e do - po i no - stri am -

Teodata.

- plessi, che ben pa - le - si al ge - ni - tor già so - no, fol - lia di Re - gno or ti lu - sin - ga al tro - no? Tu per - chè dir, ch'io

Vitige. Teodata. Vitige. *(Flavio entra fra loro.)*

fin - ga, poi ge - lo - so ol - trag - giarmi? Tu per - chè dir, che fingi, poi sprezzando la - sciar - mi? Va - go! Ca - ra!

Flavio *(a Vitige.)* *(a Teodata.)* Teodata. Vitige. a 2. Vitige. Flavio *(a Vitige.)*

Ca - ro! Va - ga! se - gui - te! Nu - mi! Stelle! Teod. pie - tà! Que - sta è co - lei che a gli oc - chi tuoi non

*(a Teodata.)* Teodata.

piace? Sei tu quella don - zel - la mo - de - sta co - me bel - la? A - mo Vi - ti - ge, è ve - ro, e - gli m'a - do - ra, mi diè fe - de di

Flavio.

spo - so, e alla sua fa - ce già d'a - mor in mer - ce de don a me stessa, e con l'amor la fe - de. Oh scher - ni - te spe - ran - ze!...

## SCENA VI.

GUIDO, UGONE, e detti.

Guido.

Si - gnor, se il mio de - lit - to in o - dio ancor mi ren - de d'E - mi - lia chi - do - la - tro, io pie - go il col - lo al

ta - glio del - la spa - da; l'uc - ci - sor di Lo - ta - rio e - san - gue or ca - da. Io ne fui la ca - gion... E - mi - lia

ven - ga; in sì gran punto, a - pradi Re - ge il sen - no; mà Emilia giunge; Gui - do, ri - ti - ra - ti! Ub - bi - di - sco.

## SCENA VII.

EMILIA, e detti.

Emilia.

Flavio.

Al tuo pie - de, oh Re - gnan - te.... È con - sa - cra - ta del tuo gran pa - dre all'

om - bra la vit - ti - ma su - per - ba. Mor - to è Gui - do? E - mi - lia... Sì - re, se spi - rò la mia vi - ta, il mio con -

- sor - te, an - co a E - mi - lia dà mor - te. (Oh fi - do cor di don - na!) Del gar - zon de - lin - quen - te mi - ra l'al - te - ra

non lo guarda.) Emilia. te - sta. Ahi! co - sì cru - do og - get - to a me to - gli - ce! Ve - di - lo! Ve - di! Ahi! bar - ba - ri, e vo - le - te con - ti - ran - ni - ca

(vede Guido, e l'abbraccia.) for - za em - pjo far il mio guar - do? A - mor, ch'è Di - o, an - co il sop - por - ta, e voi... Gui - do, cor

mi - o! Emilia. E - mi - lia! mio te - so - ro! Per so - ver - chio gio - ir lan - gui - sco e mo - ro.

*Andante.*

(Violini.)

(Viola.)

EMILIA.

GUIDO.

(Bassi.)

*Deh! per- do- na, oh dol- ce*

*pp*

*Ti per- do- no, oh ca- ro be- ne,*

*be- ne, la mi- a col- pa fù l'o- nor;*

*se tua col- pa fù l'o- nor, ti per- do- no,*

*deh per- do- na,*

ti per - do - no, oh ca - ro be - ne, oh ca - ro be - ne, se tua col - pa fù l'o - nor,  
 deh! per - do - na, oh dol - ce be - ne, oh dol - ce be - ne, la mia col - pa fù l'o - nor,

se tua col - pa fù l'o - nor;  
 la mia col - pa fù l'o - nor;

ti per - dono, ca - ro be - ne, caro be - ne,  
 deh! per - dona, dol - ce be - ne, dolce caro be - ne,

se tua col - pa fù l'o - nor,  
 la mia col - pa fù l'o - nor,



fù l'ò - nor, caro be - ne, ti per - do - no, oh  
 fù l'ò - nor, dol - ce be - ne, deh! per - do - na, oh

*tr*  
 ca - ro be - ne, se la col - pa fù l'ò - nor, caro be - ne, ca - ro be - ne, ti  
 dol - ce be - ne, la mia col - pa fù l'ò - nor, dolce be - ne, dolce be - ne, deh!

per - do - no, se tua col - pa fù l'ò - nor.  
 per - do - na, la mia col - pa fù l'ò - nor.

Deh! con- ce - di in tante - pe - ne qual - che trie - gua, qual - che trie - gua al mio do - lor,

qual - che trie - gua, qual - che trie - gua al mio do - lor!  
 Ti con - ce - do in tan - te pe - ne qual - che trie - gua al tuo do - lor!

*p* deh! con - ce - di in tan - te pe - ne qual - che trie - gua al mio do - lor, qual - che  
*p* ti con - ce - do in tan - te pe - ne qual - che trie - gua al tuo do - lor, qual - che

*Adagio.*  
 trie - gua al mio do - lor, qual - che trie - gua al mio do - lor!  
 trie - gua al tuo do - lor, qual - che trie - gua al tuo do - lor.

*Da Capo.*

Flavio.

E tu, Vi - ti - ge, in pe - na la de - stra con - tu - ma - ce por - già co -

Vitige. Teodata. Flavio. Ugone.

- lei, che agli occhi tuoi non pia - ce. Oh mia for - tu - na! Oh a - mo - re! U - go - ne, Gui - do! Oh

Guido. Flavio.

Si - re! Oh mio Re - gnan - te! Ab - brac - cia - te Vi - ti - ge, que - sta è mia leg - ge:

ei del - le noz - ze è de - gno, e van - ne tu del - la Bri - tan - nia al Re - gno!

## CORO.

(Tutti.)

(Viola.)

Sig<sup>ra</sup> CUZZONI.

Sig<sup>ra</sup> DURASTANTI.

Sig<sup>r</sup> SINESINO.

Miss ROBINSON.

Sig<sup>r</sup> BERNSTADT.

Mr. GORDON.

Sig<sup>r</sup> BOSCHI.

(Tutti Bassi.)

Do-ni pa-ce  
 Do-ni pa-ce  
 Do-ni pa-ce  
 Do-ni pa-ce  
 Do-ni pa-ce  
 Do-ni pa-ce  
 Do-ni pa-ce

ad o-gni co-re quella gio-ja che spa-ri, quel-la gio-ja, quel-la  
 ad o-gni co-re quella gio-ja che spa-ri, quel-la gio-ja, quel-la  
 ad o-gni co-re quella gio-ja che spa-ri, quel-la gio-ja, quel-la  
 ad o-gni co-re quella gio-ja che spa-ri, quel-la gio-ja, quel-la  
 ad o-gni co-re quella gio-ja che spa-ri, quel-la gio-ja, quel-la  
 ad o-gni co-re quella gio-ja che spa-ri, quel-la gio-ja, quel-la  
 ad o-gni co-re quella gio-ja che spa-ri, quel-la gio-ja, quel-la  
 ad o-gni co-re quella gio-ja che spa-ri, quel-la gio-ja, quel-la

Musical score for the first system, featuring vocal lines and piano accompaniment. The lyrics are: gio - ja che spa - ri, do - ni pa -

Musical score for the second system, featuring vocal lines and piano accompaniment. The lyrics are: ce ad o - gni co - re quella gio - ja che spa - ri, do - ni pa -

ce ad o-gni co-re quel-la  
 ce ad o-gni co-re quel-la  
 do-ni pa-ce ad o-gni co-re quel-la  
 do-ni pa-ce ad o-gni co-re quel-la  
 do-ni pa-ce ad o-gni co-re quel-la  
 do-ni pa-ce ad o-gni co-re quel-la  
 do-ni pa-ce ad o-gni co-re quel-la

gio-ja che spa-ri, quel-la gio-ja, quel-la gio-ja che spa-ri!  
 gio-ja che spa-ri, quel-la gio-ja, quel-la gio-ja che spa-ri!  
 gio-ja che spa-ri, quel-la gio-ja, quel-la gio-ja che spa-ri!  
 gio-ja che spa-ri, quel-la gio-ja, quel-la gio-ja che spa-ri!  
 gio-ja che spa-ri, quel-la gio-ja, quel-la gio-ja che spa-ri!  
 gio-ja che spa-ri, quel-la gio-ja, quel-la gio-ja che spa-ri!  
 gio-ja che spa-ri, quel-la gio-ja, quel-la gio-ja che spa-ri!



que-sto di!

que-sto di!

que-sto di!

que-sto di!

que-sto di!

que-sto di!

que-sto di!

que-sto di!

que-sto di!

*Dal Segno.*

Fine dell' Opera.

Eigentum  
Staatsbibliothek  
München